

# Messaggio

numero

**7744**

data

6 novembre 2019

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## Progetto “Più duale” e rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 dicembre 2018 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS "Per un rapporto sull'apprendistato in Ticino: tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato – Offerta e domanda di posti di apprendistato – Problematiche e soluzioni per migliorare la situazione"

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

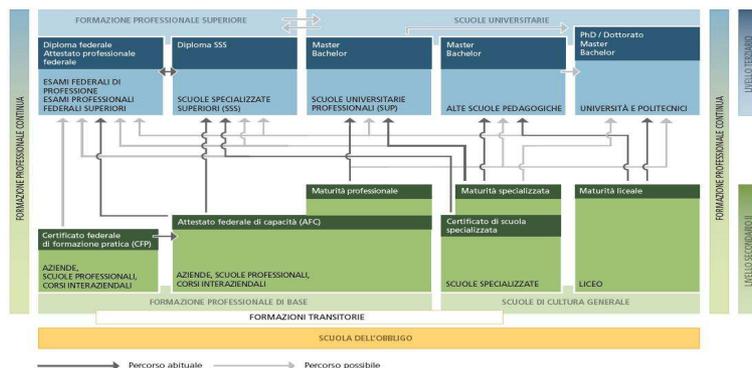
con il presente messaggio, in risposta alla mozione in oggetto che riguarda temi connessi con la formazione professionale e in particolare con l'apprendistato duale in azienda, presentiamo il progetto “Più duale”, mediante il quale si intende in particolare aumentare il numero di posti di tirocinio in Ticino. Un risultato che, per essere raggiunto, necessita di alcune misure collaterali e propedeutiche, nell'interesse dei giovani da formare e delle aziende formatrici impegnate assieme allo Stato a preparare professionalmente le future generazioni di collaboratori.

Qui di seguito, dopo una breve introduzione sul contesto della formazione professionale in Ticino e la sintesi dei principali dati e analisi contenuti dell'allegato *rapporto tecnico* al presente rapporto, lo scrivente Consiglio di Stato presenta 5 misure operative del progetto “Più duale” che saranno messe in atto nella corrente legislatura 2019-2023.

### 1. IL CONTESTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN TICINO

La formazione professionale permette ai giovani di accedere al mercato del lavoro e garantisce il ricambio generazionale di professionisti e dirigenti qualificati. È in stretta relazione con il mercato del lavoro, fa parte del sistema educativo collocandosi nel segmento della formazione postobbligatoria ai livelli secondario II e terziario (non universitario). (cfr. figura 1).

**Figura 1 - Schema del sistema educativo svizzero**



Fonte: SEFRI, *La formazione professionale in Svizzera, Fatti e cifre 2019*

La formazione professionale è centrale per l'economia, perché le aziende necessitano di manodopera qualificata e specializzata. Coprendo tutti i livelli di qualificazione, essa contribuisce, insieme ad altri fattori, al benessere economico del nostro Cantone. Le aziende ne conoscono il valore e per questo partecipano allo sforzo formativo mettendo a disposizione posti di tirocinio.

La formazione professionale è un percorso interessante per l'individuo, perché offre buone prospettive di sviluppo personale e professionale grazie ai suoi titoli riconosciuti a livello cantonale e nazionale e alle numerose possibilità di carriera. Essa deve essere aperta a tutti, ovvero a persone con diverse capacità e provenienze, e in particolare agli adulti (persone che vogliono reinserirsi nel mondo del lavoro o cambiare professione, persone con un passato migratorio ecc.).

Grazie al sostegno di Confederazione, Cantone ed organizzazioni del mondo del lavoro (OML), essa deve mantenersi flessibile ed aperta agli sviluppi della società e del mercato del lavoro. Per lavoratori e aziende gli effetti di mega-tendenze come la digitalizzazione, l'aumento della mobilità professionale o i cambiamenti demografici comportano nuove sfide che occorre riconoscere tempestivamente, preparando e implementando misure e azioni adeguate. Si tratta di sfide importanti che necessitano risposte differenziate, coerenti e una visione più a medio lungo termine. Per questo motivo, a livello nazionale la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha elaborato il programma «Formazione professionale 2030», approvato a fine gennaio 2019 da tutti partner della formazione professionale.

In Ticino, la formazione professionale è gestita e coordinata dalla Divisione della formazione professionale (DFP) del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). Il resoconto annuale delle diverse attività della DFP è pubblicato nel Rendiconto del Consiglio di Stato.

La DFP coordina 22 istituti professionali nei quali è offerta la possibilità di apprendere oltre 150 professioni per circa 12'000 studenti e apprendisti (del livello secondario II e terziario non universitario) collaborando con oltre 2'500 aziende formatrici e i centri aziendali e interaziendali. Gli 85 ispettori di tirocinio svolgono annualmente oltre 5'500 visite in azienda assicurando il controllo e la supervisione degli apprendisti.

La formazione professionale in Ticino è il percorso privilegiato dei giovani dopo la scuola dell'obbligo: 2/3 degli allievi del postobbligo (10'436 sui poco più di 15'000 allievi) nell'anno scolastico 2018/2019 erano inseriti in un percorso della formazione professionale di base:

- 6'348 in un percorso duale (scuola-azienda, l'apprendistato in senso stretto);
- 2'820 in una scuola professionale a tempo pieno con pratica integrata;
- 1'268 presso la Scuola cantonale di commercio<sup>1</sup>.

Circa il 30% degli allievi del settore professionale (duale scuola-azienda e scuola a tempo pieno) segue un curriculum che li condurrà a ottenere anche una maturità professionale. Per quanto concerne il livello terziario non universitario, sono 1'290 gli allievi che frequentano una scuola specializzata superiore (SSS).

---

<sup>1</sup> La Scuola cantonale di commercio (SCC) al termine dei quattro anni di formazione rilascia sia un attestato federale di capacità (AFC) che e la maturità commerciale cantonale. Si tratta di una forma di formazione ibrida che rappresenta un unicum in Svizzera.

## 2. LA MOZIONE DEL GRUPPO PS E IL RAPPORTO TECNICO

Con la mozione dell'11 dicembre 2018 presentata dal Gruppo PS "*Per un rapporto sull'apprendistato in Ticino: tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato – Offerta e domanda di posti di apprendistato – Problematiche e soluzioni per migliorare la situazione*" i mozionanti chiedono al Consiglio di Stato di presentare un rapporto al Gran Consiglio sui tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato in Ticino, identificando le problematiche e i possibili interventi. Per completare il quadro del rapporto, i mozionanti chiedono inoltre al Consiglio di Stato di:

- fornire un'analisi dei posti disponibili e di quelli richiesti dai giovani interessati all'apprendistato in Ticino, indicando possibili misure per avvicinare maggiormente la domanda e l'offerta di apprendistati (in azienda e a tempo pieno a scuola);
- verificare il numero di formatori in azienda (maestri di tirocinio) nei vari apprendistati e dei posti a disposizione per la loro formazione.

L'allegato *rapporto tecnico* presenta una selezione dei principali dati che permettono di rispondere alle domande poste dalla mozione. I dati presentati e le analisi e studi condotti a livello nazionale e cantonale permettono di evidenziare alcune caratteristiche peculiari del nostro Cantone rispetto al resto della Svizzera:

### a) nelle scelte dei giovani:

- la formazione professionale ha ancora un ruolo estremamente importante nella qualificazione dei giovani e come principale canale di entrata nel mondo del lavoro per i giovani residenti. Infatti, tutt'oggi due terzi delle persone in formazione nel secondario II sono inserite in un percorso legato alla formazione professionale;
- nonostante il ruolo importante della formazione professionale, in Ticino il tasso di scelta della via duale dopo la scuola obbligatoria è inferiore a quello nazionale, con una maggiore quota di giovani inseriti in scuole di cultura generale (licei) o scuole professionali a tempo pieno;
- oltre la metà di chi intraprende una formazione professionale non arriva direttamente dalla scuola media ma solo dopo aver intrapreso altre vie. Questo fenomeno, più presente in Ticino rispetto al resto della Svizzera, può essere imputabile, almeno parzialmente, a fattori culturali e di conoscenza delle opportunità offerte dalla formazione professionale.

### b) nella messa a disposizione di posti di apprendistato da parte delle aziende:

- in Ticino abbiamo un mercato del lavoro molto dinamico e in forte espansione, caratterizzato da un incremento nel numero di aziende e di addetti e da una importante progressione del PIL cantonale;
- a fronte di questa forte espansione del numero d'aziende e di posti di lavoro, le aziende formatrici e i posti di apprendistato hanno segnato una sostanziale stabilità;
- in Ticino il numero di posti di apprendistato rispetto al numero di addetti equivalenti a tempo pieno (ETP) è inferiore alla media nazionale e ci colloca al penultimo posto della graduatoria intercantonale;
- la disparità nel tasso di posti di apprendistato varia considerevolmente in funzione della sezione economica e della dimensione aziendale;
- sia nel contesto nazionale che in quello ticinese, sono soprattutto le aziende di media e piccola dimensione che hanno una maggior predisposizione verso la formazione professionale di base, con tassi di apprendisti sopra le rispettive medie

cantonali e nazionali. Per contro le micro strutture (con meno di 10 addetti ETP) e le aziende di grandi dimensioni (con oltre 250 ETP) presentano tassi inferiori alle medie cantonali o nazionali.

c) nel rischio di esclusione dal sistema formativo senza aver conseguito un diploma:

- vi è un costante aumento di giovani che dopo la scuola dell'obbligo fa capo a strutture che offrono soluzioni transitorie, in particolare l'Istituto della transizione e del sostegno (ITS);
- vi è un numero relativamente elevato di giovani che escono dal percorso formativo senza aver conseguito un diploma, con la conseguente necessità di individuare misure e azioni per un loro mantenimento nel sistema formativo affinché possano ottenere un diploma di livello secondario II.

### 3. IL PROGETTO “PIÙ DUALE”

Sulla base degli approfondimenti svolti dalla DFP e su proposta del DECS, il Consiglio di Stato intende mettere in atto un piano d'azione per lo sviluppo e il rafforzamento della formazione professionale in Ticino. Esso sarà esposto nel quadro del programma della legislatura 2019-2023. In termini operativi, il piano si articola su due ambiti con obiettivi complementari:

- con il progetto “Più duale” si intendono incrementare e diversificare in modo progressivo le opportunità di formazione professionale di base dei giovani e sostenere la qualità e la professionalità nelle aziende attraverso l'aumento del numero di posti di apprendistato messi a disposizione dalle aziende stesse (+800 posti entro il 2023);
- con il progetto “Obiettivo 95%” si intende assicurare che tutti i giovani residenti, dopo la scuola obbligatoria e almeno fino a 18 anni, siano seguiti e accompagnati in un progetto individuale di formazione che possa permettere loro di conseguire un diploma del secondario II. A medio-lungo termine si intende incrementare la quota di giovani venticinquenni che ottengono un simile diploma, passando dall'attuale 87% al 95% (obiettivo della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione e della Confederazione)

È inoltre prevista la coordinazione della comunicazione promozionale degli eventi maggiori legati alla formazione professionale (Espoprofessioni, Swissskills e Ticinoskills) e della futura Città dei mestieri della Svizzera Italiana, per assicurare una presenza della formazione professionale e delle sue opportunità durante tutti i 12 mesi dell'anno, con un messaggio coerente e continuativo verso i giovani, le famiglie e le aziende.

Nel presente messaggio sono presentate le 5 misure relative al progetto “Più duale”, mentre per quanto riguarda il progetto “Obiettivo 95%” e le sue misure operative si rimanda ad uno specifico messaggio relativo all'introduzione dell'obbligo formativo fino a 18 anni nella Legge della scuola, obbligo indirizzato ai giovani a rischio d'abbandono scolastico.

Tenuto conto che in Ticino vi sono circa 6'200 posti di apprendistato duale in azienda, mettendo in relazione il numero di posti di apprendistato rispetto al numero di addetti (ETP) nelle aziende ticinesi, la quota cantonale è pari al 3.2%, inferiore alla media nazionale (4.7%). Applicando la media nazionale, si arriverebbe in Ticino a 8'700 posti di apprendistato, 2'500 in più rispetto ad ora. Questo numero non è però ragionevole né

adeguato rispetto alle reali capacità del sistema, in particolare rispetto al numero di potenziali giovani che potranno nei prossimi anni iniziare una formazione professionale di base.

Per stabilire il fabbisogno supplementare di posti di tirocinio è quindi stata allestita una stima tenendo conto di più fattori. Gli scenari previsti fino al 2027 dall'Ufficio federale di statistica per la formazione professionale di base in Ticino, che tengono conto dell'evoluzione demografica, prevedono una sostanziale stabilità del numero dei giovani inseriti in questa formazione. Il fabbisogno supplementare stimato e adeguato all'effettiva richiesta è quindi verosimilmente compreso tra 600 e 800 posti supplementari entro il 2023, stima che potrà essere adeguata nei prossimi anni in base all'esperienza sul campo. Si dovrà infatti lavorare sulla convergenza tra domanda e offerta di posti di tirocinio, al fine di garantire lo sviluppo coordinato di entrambi i fattori. Grazie all'aumento dei posti di apprendistato messi a disposizione dalle aziende, si auspica una riduzione delle "scelte forzate" dei giovani (verso professioni o scuole a tempo pieno di "seconda scelta") e una diversificazione dei percorsi, ad esempio con maggiori posti messi a disposizione anche nella formazione duale biennale.

Le 5 misure operative previste per raggiungere l'obiettivo sono le seguenti:

Misura
1. Carta del partenariato della formazione professionale in Ticino 2019-2023: insieme verso l'obiettivo
2. "Formiamo professionisTi": nuova campagna posti di apprendistato vacanti nelle aziende
3. Aumento dei posti di apprendistato all'interno dell'Amministrazione cantonale
4. Sostegno alle aziende: "Unirsi per formare", snellimento burocratico e digitalizzazione dei processi amministrativi
5. Incarico alla Commissione tripartita del Fondo cantonale della formazione professionale per misure complementari

### **3.1 Carta del partenariato della formazione professionale in Ticino 2019-2023: insieme verso l'obiettivo**

La formazione professionale è un compito condiviso da Confederazione, Cantoni e OML. Insieme questi partner si adoperano per tenere alto il livello della formazione professionale e per garantire un'offerta sufficiente di posti di tirocinio e di cicli di formazione, con ruoli, compiti e responsabilità definiti. Alla Confederazione compete la gestione strategica e lo sviluppo della formazione professionale, mentre ai Cantoni compete l'attuazione e la vigilanza, così come l'offerta dei percorsi formativi nelle scuole professionali e la preparazione dei formatori in azienda. Le OML si occupano dei contenuti delle formazioni professionali (di base e nei cicli delle SSS) e della messa a disposizione dei posti di tirocinio.

L'ambizioso obiettivo previsto dal piano strategico, dai suoi due progetti e dalle singole misure operative potrà essere raggiunto solo attraverso il rafforzamento del partenariato tra il Cantone, in particolare la DFP, e le OML. La Carta del partenariato della formazione professionale in Ticino 2019-2023, che dovrà essere elaborata congiuntamente dai due partner, esplicita gli obiettivi e gli impegni comuni, i principi e i valori del partenariato, così come le priorità delle sfide che hanno un impatto diretto sull'economia e sulla formazione, la digitalizzazione, i cambiamenti demografici e la mobilità dei lavoratori solo per citarne alcuni.

Con la Carta del partenariato e l'impegno comune tra Cantone e OML sarà inoltre possibile assicurare la giusta considerazione delle esigenze presenti e future delle aziende

in termini di profili professionali necessari per sostenere la competitività e la capacità di produrre innovazione dei vari comparti economici.

La misura prevede anche la creazione dal 2020 al 2023 di un evento annuale della formazione professionale e la messa in atto di focus group tematici con la partecipazione dei principali attori (OML, aziende, ispettori di tirocinio, orientatori ecc.) da svolgere in diversi momenti dell'anno. Questi incontri (evento e focus group) sono fondamentali per la riuscita della strategia e per rendere tutti i partner partecipi del processo di cambiamento. L'evento annuale permetterà inoltre di presentare una valutazione condivisa della strategia cantonale 2019-2023, con verifica degli obiettivi e delle misure. I contenuti e le modalità saranno concordati nell'ambito della Carta del partenariato della formazione professionale, con un coinvolgimento della Città dei mestieri della Svizzera italiana.

Costo e finanziamento: per l'evento e i focus group si stima un costo annuale di fr. 40'000.-/60'000.- (costi diretti dell'evento e dei focus oltre alla promozione). Per il finanziamento si farà capo alle risorse previste nei nuovi compiti decisi con il Preventivo 2020.

### **3.2 “Formiamo professionisTi”: nuova campagna posti di apprendistato vacanti nelle aziende**

La misura prevede di mettere in atto una nuova e anticipata campagna dei posti di apprendistato in Ticino, con un'implementazione a fasi. Accanto alla campagna “classica” destinata alle aziende già autorizzate a formare apprendisti, si prevede un ampliamento delle aziende contattate con l'utilizzo di una piattaforma online e incontri. A partire dal 2020 s'intende implementare una serie di misure complementari, segnatamente la creazione di un nuovo servizio o “area” dedicata alle aziende presso la Città dei mestieri della Svizzera italiana, l'attivazione di un numero verde per le aziende e la gestione elettronica dei posti di tirocinio per tutte le aziende. Pure previsto l'avvio della nuova campagna di raccolta posti vacanti “Formiamo professionisTi” e la promozione e valorizzazione delle aziende formatrici (attraverso il logo azienda formatrice e gli spot televisivi e radiofonici). Infine, la misura prevede anche la raccolta di informazioni, la strutturazione dei dati, l'analisi e gli approfondimenti finalizzati allo sviluppo e al coordinamento di tutte le misure previste per rafforzare la formazione professionale, nonché la verifica degli obiettivi raggiunti e la messa in rete di tutte le informazioni.

Costo e finanziamento: per la messa in atto della nuova campagna e la consulenza alle aziende si tratta di riorientare risorse già oggi impegnate nell'attività dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale e dalla DFP. Con il passaggio alla gestione elettronica della campagna si prevede un contenimento dei costi amministrativi attuali.

Per il finanziamento dei costi diretti della campagna e della promozione del duale (si stima un costo di circa 0.1 mio all'anno) si farà capo alle risorse previste nei nuovi oneri nell'ambito del messaggio sul preventivo 2020 (DECS-DFP Più duale: rafforzamento del partenariato con OML e misure per aumento posti di apprendistati e DECS-DFP: implementazione di un concetto di promozione integrata e coordinata della formazione professionale)

### **3.3 Aumento dei posti di apprendistato all'interno dell'Amministrazione cantonale**

Il tema del numero di posti di apprendistato nell'amministrazione cantonale (AC) è già stato trattato nel rapporto del Consiglio di Stato del 1° febbraio 2017, in risposta alla mozione del 19 settembre 2016 presentata da Matteo Pronzini “Apprendisti e

amministrazione cantonale”, che chiedeva di incrementare il numero degli impieghi d'apprendistato al 5% del personale. Il messaggio, del 1° febbraio 2017, è tuttora pendente presso la Commissione formazione e cultura.

Lo scrivente Consiglio nella citata risposta aveva indicato che *“fissare un obiettivo del 5 % di apprendisti per rapporto al personale impiegato, così come richiesto dal mozionante, richiederebbe uno sforzo supplementare in termini di risorse umane – in particolare l'identificazione e la formazione dei formatori in azienda / maestri di tirocinio – e di risorse finanziarie, con una stima di ca. CHF 600'000. - d'onere annuale supplementare.”* Pur invitando il Parlamento a rinunciare alla formalizzazione di un vincolo come quello proposto nella mozione, il Governo aveva confermato il suo impegno nella formazione dei giovani attraverso un'accresciuta offerta formativa sia in termini numerici sia in termini di diversificazione dei profili professionali.

Tenuto conto del *piano strategico* di cui si è già detto, e in modo coerente rispetto alle indicazioni del 2017, il Consiglio di Stato intende in questo quadriennio incrementare il numero di apprendisti nell'amministrazione cantonale diversificando e ampliando, laddove è possibile, le professioni nelle quali si potrà svolgere una formazione di base, con l'obiettivo di mantenere un giusto equilibrio tra numero di posti messi a disposizione e qualità dell'offerta formativa.

L'obiettivo, a tendere, è quello di raggiungere una quota del 4 - 4.5% rispetto al numero di posti autorizzati (PPA) per impiegati (escluso il personale docente e quello uniformato di polizia) nel corso dei prossimi anni.

Costo e finanziamento: sulla base delle necessità effettive verrà annualmente adeguato il preventivo di gestione corrente della Sezione delle risorse umane. Nel contempo, sarà necessario anche adeguare le risorse disponibili presso la Sezione delle risorse umane che si occupa dell'inserimento degli apprendisti all'interno dell'AC.

### **3.4 Sostegno alle aziende: “Unirsi per formare”, snellimento burocratico e digitalizzazione dei processi amministrativi**

Le micro e piccole aziende, che rappresentano la maggioranza delle aziende in Ticino, possono essere in difficoltà nel seguire una persona in formazione, con le conseguenti formalità burocratiche e per garantire una formazione completa in tutti gli aspetti di una singola professione. Una possibile risposta è la rete di aziende di tirocinio, un insieme di aziende con lo scopo di assicurare alle persone in formazione una formazione professionale pratica completa in diverse aziende specializzate (cfr. art. 6 lett. C. Ordinanza della formazione professionale). L'obiettivo delle reti di aziende di tirocinio consiste nell'ampliamento dell'offerta di posti di apprendistato: alle piccole e medie imprese troppo specializzate per coprire l'intero ventaglio di contenuti formativi viene data la possibilità di formare i giovani congiuntamente e di suddividere in tal modo i costi e gli oneri della formazione. Esistono diverse forme e modalità di lavoro in rete nei Cantoni. In Ticino al momento vi è unicamente una rete di aziende formatrici (ARAF) attiva nel settore commerciale. Con questa misura si prevede di stimolare e sostenere la creazione di nuove reti aziendali in altri settori che saranno definiti di concerto con le OML o altre misure analoghe di collaborazione tra aziende.

Si prevedono inoltre provvedimenti di snellimento burocratico e di digitalizzazione dell'attività amministrativa della DFP, a vantaggio anche delle aziende, come ad esempio la gestione online dei contratti di tirocinio, in relazione al progetto nazionale SEFRI “Snellimento della burocrazia nelle aziende di tirocinio”.

Costi e finanziamento: ai sensi dell'art. 55 della Legge federale sulla formazione professionale la Confederazione promuove la creazione di reti di aziende formatrici con un finanziamento iniziale. Questo finanziamento concerne, da un lato, l'istituzione di un'organizzazione di riferimento e, dall'altro, l'acquisizione di posti di tirocinio e di aziende partner durante i primi tre anni d'esercizio. L'importo massimo per l'istituzione di un'organizzazione di riferimento ammonta a fr. 50'000.-, mentre quello per l'acquisizione è calcolato in base al numero di posti di tirocinio creati e ammonta di regola a fr. 5'000.- per ogni posto disponibile a lungo termine. La rete di aziende formatrici deve disporre di un modello di gestione e di finanziamento, dal piano finanziario bisogna riconoscere che la rete di aziende formatrici è in grado di autofinanziarsi a partire dal quinto anno di attività.

Per il Cantone si stima una spesa supplementare di 0.1 mio all'anno da destinare a sostenere progetti di rete di aziende, a complemento del contributo federale o per contributi specifici su misure analoghe, già previsto nei nuovi oneri inclusi in tendenza nell'ambito del messaggio sul preventivo 2020 (DECS-DFP: Più duale: diffusione e sviluppo di reti di aziende formatrici). La progressione della spesa dipenderà dal numero di progetti che potranno essere messi in atto, per questo, sempre nel messaggio sul preventivo 2020 è stata anche prevista una spesa esclusa dalla tendenza (0.1 mio per 2021, 0.2 mio per 2022 e 2023). Per la digitalizzazione delle attività amministrative, anch'essa prevista come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del messaggio sul preventivo 2020, il costo non è stato ancora quantificato.

### **3.5 Incarico alla Commissione tripartita del Fondo cantonale della formazione professionale per misure complementari**

Il Consiglio di Stato, per il tramite del DECS, intende coinvolgere la Commissione di gestione del Fondo cantonale per la formazione professionale<sup>2</sup> per valutare e proporre misure operative a supporto o complemento di quanto prevede di mettere in campo il Cantone, se necessario agendo anche sull'aliquota contributiva per finanziarle.

Questo compito rientra pienamente nelle responsabilità della Commissione e negli scopi del fondo, creato per sostenere in modo diretto e indiretto le aziende formatrici, affinché mantengano e creino nuovi posti di tirocinio, e sostenere quella superiore e continua, attraverso il sostegno all'accesso alle offerte formative da parte dei dipendenti.

Esso è finanziato direttamente dalle aziende e per esso vale il principio di solidarietà: tutte le aziende pagano un contributo e, direttamente o indirettamente, tutte quelle che formano apprendisti possono ricevere o ricevono obbligatoriamente prestazioni dal fondo.

La Commissione, costituita da tre rappresentanti delle OML imprenditoriali, tre rappresentanti delle OML sindacali e tre rappresentanti dello Stato, ha il compito di decidere, con una maggioranza qualificata di 7/9, l'aliquota di prelievo (per il 2019 essa è fissato allo 0.95 per mille) sulla massa salariale, le misure al beneficio dei finanziamenti ed eventuali esenzioni dal fondo.

Costi e finanziamento: nessuno, la competenza è della Commissione di gestione del fondo.

---

<sup>2</sup>Il Fondo è stato istituito dal Gran Consiglio del Cantone Ticino il 18 marzo 2009 mediante una modifica della Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform, artt. 36-36g).

#### 4. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato con le 5 misure operative presentate nel quadro del progetto “Più duale” intende sostenere e promuovere in modo coordinato sia la domanda di posti di tirocinio (da parte di giovani e adulti), sia l’offerta da parte delle aziende, contribuendo a uno sviluppo coerente e sostenibile della formazione duale in Ticino. Considerati i diversi ambiti di azione, il numero importante di istituzioni coinvolte e di beneficiari diretti e indiretti prevedibili, è previsto un monitoraggio delle attività svolte. Questo permetterà di assicurare le basi conoscitive per una valutazione dell’efficacia delle misure e per valutare se e come consolidare l’esperienza del quadriennio 2019-2023 più avanti nel tempo.

Con i dati forniti nell’allegato rapporto tecnico e mediante le 5 misure del progetto “Più duale” si ritiene evasa la mozione qui in esame.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l’espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

#### Annessa:

- Mozione 11 dicembre 2018

#### Allegato:

- Rapporto tecnico posti di apprendistato, tassi di bocciatura, interruzioni, linearità dei percorsi, Divisione della formazione professionale, settembre 2019

## MOZIONE

### Per un rapporto sull'apprendistato in Ticino: tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato - Offerta e domanda di posti di apprendistato - Problematiche e soluzioni per migliorare la situazione

dell'11 dicembre 2018

Premesso che l'apprendistato va valorizzato e monitorato per migliorarlo costantemente, con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di presentare un rapporto al Gran Consiglio sui tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato in Ticino, identificando le problematiche e i possibili interventi.

Lo spunto della mozione viene:

- dagli alti tassi di bocciatura (20-30%) segnalati da una petizione del Sindacato UNIA Ticino nell'ambito degli esami finali degli elettricisti, tassi che sollevano il dubbio di eccessivo protezionismo;
- dagli alti tassi di abbandono segnalati il 16 novembre 2018 dall'Ufficio federale di statistica nel settore dei piastrellisti e della ristorazione (40%).

Per completare il quadro del rapporto, chiediamo inoltre al Consiglio di Stato di fornire un'analisi dei posti disponibili e di quelli richiesti dai giovani interessati all'apprendistato in Ticino, indicando possibili misure per avvicinare maggiormente la domanda e l'offerta di apprendistati (in azienda e a tempo pieno a scuola). In questo contesto si chiede anche una verifica del numero di maestri di tirocinio nei vari apprendistati e dei posti a disposizione per la loro formazione.

Per il Gruppo PS:

Raoul Ghisletta

Bang - Corti - Durisch - Garobbio - Lepori -

Lurati Grassi - Pugno Ghirlanda - Storni